

FERRARA

Ieri mattina la presentazione per la maggioranza

Svelato il **Pug** Consumo di suolo al minimo cluster di frazioni

Parco Sud ridotto, Rue iper-semplificato



L'intento strategico è rigenerare con 150 ettari di nuova espansione

Polo chimico: dimezzare i tempi per le nuove pratiche

Ferrara Un paio d'ore di illustrazione da parte di uno stuolo di consulenti e dirigenti coordinati dal responsabile dell'Urbanistica, Fabrizio Magnani. Due-tre domande al termine, poi tutti assieme al "terzo tempo" con il vicesindaco Nicola Lodi. Ieri è stata una mattina dedicata a scoprire il nuovo Piano urbanistico generale, occasione riservata per il momento ai consiglieri di maggioranza che hanno accettato l'invito, presentandosi nella sala al primo piano

Martedì si parte
La giunta dovrà "assumere" il Piano
In Consiglio comunale
entro il 25 aprile 2024

dell'ex Teatro Verdi. Al termine l'annuncio da parte di Magnani: martedì, salvo problemi tecnici per l'enorme mole di materiale da mettere a disposizione, la giunta compirà il primo atto formale dell'iter di approvazione del Pug, con l'atto di assunzione. Da qui si aprirà un lungo periodo per presentare le osservazioni, controdedurre e modificare eventualmente l'impianto, che andrà in Consiglio comunale per l'adozione entro il 25 aprile 2024, ultima data disponibile prima del periodo elettorale. Poiché servono poi passaggi in Regione e in Provincia, sarà il nuovo Consiglio comunale a porre il "bollino" formale all'atto più importante non solo della legislatura, ma di un'intera stagione di governo.

L'impianto Ieri non sono stati distribuiti materiali ai consiglieri di maggioranza, sui tavoli della sala riunioni erano però sparse decine di mappe con indicati, ad esempio, i cinque ambiti nei quali il nuovo Pug suddivide il comune: Città storica, che comprende gran parte dell'entroterra e anche qualche parco privato esterno; Città consolidata e residenziale, che si estende dalla periferia ai nuclei urbani del forese, con tutte le frazioni; Città consolidata produttiva, dal polo chimico a gran parte delle periferie ovest, con "puntate" a sud e in qualche frazione; il Territorio rurale; e Dotazioni territoriali e infrastrutture, dal Parco agro-urbano Bassani al verde fino alle Attrezzature e spazi collettivi. Ci sono anche le mappe che confermano in cinque Progetti guida, che sono la Direttrice di rigenerazione lungo il canale Po di Volano; il Parco agricolo nord della multifunzionalità agraria, dello sport e del tempo libero; la Cintura verde del parco delle Mura; la Direttrice dell'innovazione produttiva ed energetica lungo il canale Boicelli; e la Metropolitana della ricucitura dei margini urbani per un nuovo Parco sud.

La parola d'ordine del Pug, hanno sintetizzato gli estensori, è «rigenerazione», tanto che sono a disposizione non più di 150 ettari da trasformare in edificabili, da qui al 2050, quando questo tipo di trasformazioni saranno vietate; per avere un'idea, nel precedente Psc erano dieci volte di più, ma solo un 5% è stato effettivamente utilizzato.

A destra la mappa del Pug con in rosa la Città storica in arancio la Città residenziale con periferie e in viola la Città produttiva. Sotto i progetti guida e la scheda di San Martino



Chimica, Parco e Rue Anche stimolati da domande, in particolare del capogruppo leghista Stefano Franchini, sono emersi particolari ad esempio su polo chimico e Parco Sud. L'area del petrolchimico sarà valorizzata («in caso contrario sarebbe un danno erariale» ha specificato Magnani) per eventuali insediamenti, i tempi di concessione dei permessi saranno dimezzati e sarà istituita una corsia preferenziale per le pratiche. Quanto al Parco Sud, è previsto un «ridimensionamento» rispetto alle precedenti ipotesi pianificatorie: in pratica il perimetro sarà limitato all'area dall'Ippodromo all'aeroporto, con l'intento di creare un corridoio ecologico-ambientale effettivamente funzionante, con possibilità di

ampliarlo in futuro.

C'è anche l'intenzione di ridurre il Regolamento urbanistico edilizio ad una trentina di articoli, puntando sulla massima semplificazione.

Le frazioni Ogni ambito è dotato di propri indici e edificatori e obiettivi strategici, con documenti di approfondimento di decine di pagine. Il forese, ad esempio, è diviso in dieci gruppi (cluster), «omogenei tra loro dal punto di vista infrastrutturale e insediativo», con l'idea di trasformarli in piccole «città dei 15 minuti» e principali servizi condivisi. Marrara sta con Spinazzino e Monestirolo, oltre che con S. Bartolomeo, mentre sono assieme le due Fossanova, Torre Fossa, Gaibanella, Gaibana, Sant'Egidio. Pontelago-

scuro non c'è, è considerato in continuità con Ferrara. Per ogni progetto di recupero Pnrr sono indicati a grandi linee gli usi: l'ex scuola di Porporana servirà alla «promozione turistica del Bosco e in generale alla ciclovia Vento», come pure Ravalle; il Palazzo di Marrara servirà alla «valorizzazione turistica del Po di Primaro». Quasi ovunque sono previsti potenziamenti dei bus e del wifi, diverse le ciclabili inter-cluster e gli interventi anti-allagamenti. Si vuole poi «rallentare il traffico» su via Ravenna e trasformare in piazza l'area mercatale di via Ladino, a Cassana-Porotto, indicate sempre con il trattino. In forse i parcheggi di piazza Berlinguer, a San Martino. ●

Stefano Clervo

© RIPRODUZIONE RISERVATA